



CITTA' DI VIGEVANO *(Prov. Pavia)*

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2022-2024** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle

correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

La legge di Bilancio 2019 (Legge n. 145/2018) ha disposto il superamento dei meccanismi e dei vincoli del saldo di finanza pubblica (patto di stabilità). In particolare l'art. 1 comma 821 della legge 145/2018 dispone che dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs n. 118/2011.

Le previsioni di entrata sono state calcolate tenendo conto sia dei dati storici, sia delle eventuali manovre tariffarie approvate negli anni precedenti e consolidate negli anni, oltre che delle nuove manovre tariffarie approvate dalla Giunta Comunale prima dell'approvazione del bilancio 2022-2024 il cui effetto decorre dall'esercizio 2022.

Per talune entrate sono state fatte delle valutazioni e delle stime in considerazione della previsione degli effetti economici nel 2022-2024 provocati dal perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Quanto al tributo sui rifiuti (TARI), ai fini della previsione di entrata per il triennio 2022/2024 ci si è basati sulle informazioni desunte dal PEF 2022/2025

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento. La modalità di determinazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio ordinario (quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e tipologia di attività) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, a seguito della Delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021, ha deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.

Il nuovo regime:

- agisce su spazzamento e raccolta e trattamento dei rifiuti, valorizzando recupero e riciclo e penalizzando le discariche;
- regola la rimodulazione delle tariffe di accesso agli impianti di Trattamento, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti Urbani;
- prevede una programmazione quadriennale;
- premia l'operato virtuoso dei gestori in termini di performance ambientali nella valorizzazione dei rifiuti e nell'utilizzo di soluzioni tecnologiche.

Le previsioni triennali di spesa sono state calcolate facendo un'analisi dei fabbisogni di spesa formulati dai diversi Servizi comunali comparando gli stessi con i programmi dell'Amministrazione, con un'azione di razionalizzazione congiunta, volta a garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini ma con una particolare attenzione ai risparmi e alla riduzione delle spese discrezionali.

La Legge di bilancio per il 2020 (n. 160/2019), ai commi 848-849, ha disposto un incremento delle risorse del Fondo di solidarietà di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, per garantire ai comuni il progressivo reintegro, che sarà totale a decorrere dal 2024, delle risorse che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019. Tali risorse aggiuntive sono destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo di solidarietà comunale; Il comma 449 della Legge 232/2020 ha altresì disposto un incremento delle risorse del Fondo di 215 milioni di euro per il 2021, di 254 milioni per il 2020, di 299 milioni per il 2023, di 330 milioni nel 2023 e di 354 milioni a decorrere dal 2024, da destinare al potenziamento dei servizi sociali; tali risorse vengono accantonate in apposito capitolo di spesa con la possibilità di successive variazioni a seguito dell'emanazione dei provvedimenti di attuazione.

Il fondo di solidarietà è stato previsto in euro 8.366.183,00 in base a quanto pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno.

Per le altre previsioni di entrata si è altresì tenuto conto della sostanziale invarianza delle aliquote e delle tariffe dei tributi comunali e dei servizi a domanda individuale rispetto a quelle vigenti nel 2021. Seppur non sia più vigente dall'esercizio 2019, il "blocco" all'aumento delle aliquote e delle tariffe dei tributi (ad esclusione della TARI), l'Amministrazione comunale ha deciso –ove consentito dalla norma – di non modificare le aliquote e tariffe già in vigore.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2022-2024

La formazione degli equilibri di bilancio 2022-2024 è particolarmente influenzata, parimenti alla costruzione degli equilibri di bilancio 2021-2023, dagli effetti economici derivanti dalla pandemia da COVID-19.

A partire dal 2020, infatti, si sono registrate contrazioni significative di tutta una serie di entrate tra cui quelle relative all'erogazione di taluni servizi conseguenti ad una minore capacità di fruizione degli stessi per effetto dei provvedimenti governativi di contrasto al diffondersi dell'epidemia.

La costruzione degli equilibri di bilancio per il periodo 2022-2024 risente inoltre anche della mancata previsione, nei documenti governativi, di puntuali previsioni a ristoro delle ricadute economiche per gli enti locali per gli anni 2022 e successivi, diversamente da quanto accaduto negli anni 2020 e 2021 nei quali l'intervento centrale a sostegno degli enti territoriali è stato rilevante.

L'insieme di queste situazioni ha comportato la necessità, nella costruzione degli equilibri 2022-2024, di ricorrere, per l'anno 2022, ad una serie di misure straordinarie auspicando una ripresa a decorrere dall'anno 2023, che, qualora non realizzata, dovrà prevedere l'adozione di misure alternative.

In tale ottica, quindi, analogamente a quanto fatto in sede di costruzione del bilancio 2021- 2023, si è ricorso ad una serie di misure una tantum quali:

- l'utilizzo, nel rispetto delle norme, delle entrate da proventi edilizi per il finanziamento di spese di manutenzione ordinaria in difformità dagli usuali criteri di formazione di bilancio;
- l'utilizzo di di talune entrate ordinarie una tantum necessarie al conseguimento del pareggio.

Il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato. Infatti, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio

finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere i seguenti equilibri fondamentali:

- l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria;
- l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria.

Equilibrio di parte corrente

L'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria è l'equilibrio tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente.

All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

In riferimento a detto equilibrio va riferito che anche quest'anno, seppur consentito dalla legge, vengono utilizzate le entrate derivanti dal rilascio dei permessi a costruire per finanziare le spese di manutenzione del patrimonio comunale. Detta modalità di conseguimento dell'equilibrio di parte corrente aumenta considerevolmente la "rigidità" del bilancio di parte corrente e riduce le possibilità di finanziamento degli investimenti (ai quali dette entrate dovrebbero essere destinate).

Per questo motivo, nel futuro, si reputa necessario un progressivo processo che consenta il raggiungimento dell'equilibrio secondo la sua naturale modalità.

Equilibrio di parte capitale

L'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria è l'equilibrio tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

**BILANCIO DI PREVISIONE
2022 -2024**

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		13.479.929,95			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		1.010.435,75	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		57.896.020,96	56.630.842,90	56.241.302,90
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		59.215.717,71	56.620.345,90	56.210.261,90
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			4.216.199,69	4.154.923,19	4.125.243,19
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		990.739,00	1.010.497,00	1.031.041,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-1.300.000,00	-1.000.000,00	-1.000.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		1.300.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		98.053,32	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		7.899.926,00	9.452.271,00	12.155.878,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		1.300.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		6.697.979,32	8.452.271,00	11.155.878,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

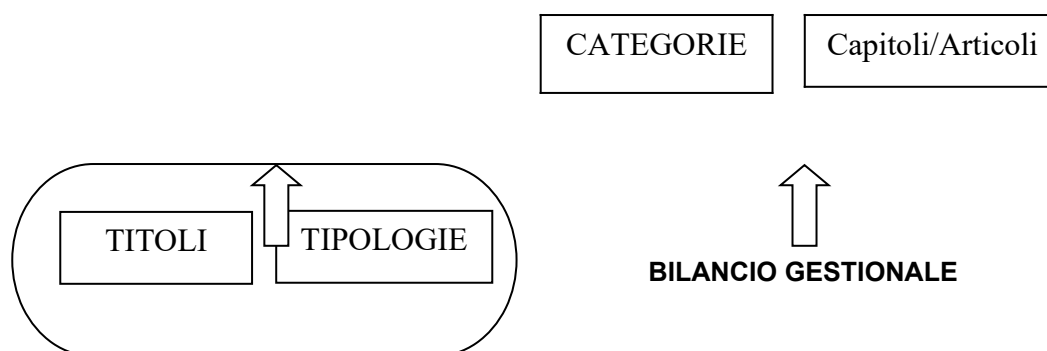
Le entrate

Le entrate, secondo il nuovo ordinamento contabile, sono aggregate in **titoli, tipologie e categorie**:

- **titoli**, secondo la fonte di provenienza;
- **tipologie**, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza;
- **categorie**, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Le categorie possono essere suddivise in capitoli ed articoli ai fini della gestione.

Nel bilancio di previsione armonizzato l'unità elementare ai fini del voto sul bilancio è la tipologia.



La nuova classificazione dell'Entrata prevede otto titoli (numerati da 1 a 7 e 9)

Le entrate correnti si suddividono in entrate tributarie (titolo 1), trasferimenti correnti (titolo 2) ed entrate extratributarie (titolo 3) e sono così composte:

ENTRATE CORRENTI			
Denominazione	Previsioni anno 2022	Previsioni anno 2023	Previsioni anno 2024
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	38.803.459,96	40.162.745,90	39.762.745,90
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.488.951,00	5.044.248,00	5.044.042,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	13.603.610,00	11.423.849,00	11.434.515,00
Totale Entrate Correnti	57.896.020,96	56.630.842,90	56.241.302,90

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2022-2024 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	€ 11.000.000,00	€ 11.500.000,00	€ 11.500.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle aliquote	<p><i>La legge n. 160/2019 ha abrogato la TASI dal 2020, riassorbita dalla nuova IMU. L'aliquota di base è pari all'8,6 per mille e può essere aumentata sino al 10,6 per mille o del tutto azzerata.</i></p> <p><i>L'Ente ha mantenuto le aliquote invariate per il triennio 2022-2024. Per la previsione si è tenuto conto del trend storico e di ipotesi di aumento della base imponibile a seguito delle attività di controllo.</i></p> <p><i>L'andamento degli incassi 2020/2021 non è stato particolarmente influenzato dall'emergenza Covid-19</i></p>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	€ 10.559.859,00	€ 10.559.859,00	€ 10.559.859,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle tariffe	<p><i>Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, a seguito della Delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021, ha deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.</i></p> <p><i>ai fini della previsione di entrata per il triennio 2022/2024 ci si è basati sulle informazioni desunte dal PEF 2022/2025</i></p> <p><i>La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.</i></p>		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446. Legge 30 dicembre 2021, n. 234		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	€ 7.072.417,96	€ 7.731.703,90	€ 7.731.703,90
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle aliquote	<p><i>Non sono previste modifiche delle aliquote. Le modifiche legislative intervenute non influenzano l'impianto dell'addizionale Irpef del Comune di Vigevano in quanto lo stesso non è articolato per scaglioni ma prevede un'aliquota unica.</i></p> <p><i>Per il triennio 2022-2024 si è tenuto conto delle simulazioni di gettito di cassa elaborate sull'apposito sito del MEF.</i></p>		

CANONE PATRIMONIALE

Principali norme di riferimento	La legge 160 del 27 dicembre 2019		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	€ 920.000,00	€ 950.000,00	€ 960.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle tariffe	<i>Questo “nuovo” prelievo, di natura patrimoniale, sostituisce dal 2021 il comparto dei tributi considerati minori, costituiti essenzialmente dall'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, dalla tassa di occupazione di spazi e aree pubbliche. Tale entrata è influenzata particolarmente dalla situazione emergenziale attuale. Sono previsti anche per il 2022 contributi dello Stato a titolo compensativo.</i>		

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi del recupero dell'evasione tributaria

Sulla base delle procedure di controllo già avviate, dell'andamento delle verifiche e dei risultati riscontrati sugli accertamenti attivati, nonché dell'attività di accertamento programmata per l'anno 2022 vengono iscritti i seguenti stanziamenti previsionali, determinati quali importi al lordo della quota del Fondo crediti di dubbia esigibilità:

- € 800.000,00 per recuperi Tassa rifiuti
- € 1.000.000,00 per recuperi IMU

Fondo di solidarietà comunale

La previsione di bilancio, pari ad € 8.366.183,00 si basa sulle informazioni pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno.

Proventi delle sanzioni Codice della strada

La previsione di bilancio, pari ad € 2.500.000,00 è superiore rispetto all'accertato 2022. Le ricadute della situazione emergenziali dovrebbero essere minori rispetto all'annualità precedente.

Con atto di Giunta la somma di euro 1.129.500,00 (previsione meno fondo) è stata destinata per il 50% (euro 564.750,00) negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010. La quota vincolata è destinata: al titolo 1 spesa corrente per euro 564.750,00; al titolo 2 spesa in conto capitale per euro 0,00.

Altre entrate di particolare rilevanza

Le tariffe relative a tutti gli altri servizi forniti dal Comune si intendono sostanzialmente confermate rispetto allo scorso anno. Con deliberazione di Giunta n. 9 in data 20/01/2022 è stata prevista la rimodulazione delle fasce ISEE delle rette di contribuzione per l'accesso ai servizi educativi e scolastici.

Si evidenzia che le entrate relative alle attività culturali, sportive, turistiche sono state previste in misura inferiore rispetto al trend storico in relazione al perdurare della situazione emergenziale.

Entrate in conto capitale

Le entrate in c/capitale sono sostanzialmente composte dai proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e da trasferimenti in c/capitale di soggetti diversi, destinati a spese d'investimento, oltre che dai proventi per il rilascio del permesso di costruire.

Le stesse sono così composte:

ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Denominazione	Previsioni anno 2022	Previsioni anno 2023	Previsioni anno 2024
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	3.185.093,00	6.934.271,00	8.117.878,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	91.799,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.569.534,00	327.000,00	1.849.500,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	2.047.500,00	2.185.000,00	2.182.500,00
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7.899.926,00	9.452.271,00	12.155.878,00

Per quanto riguarda i proventi dalla vendita del patrimonio destinati ad investimenti, l'importo iscritto nel triennio 2022/2024 è pari ad euro 4.743.034,00 a titolo di alienazione di beni immobili contenuti nel Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

I proventi per il rilascio del permesso di costruire sono stati quantificati sulla base del trend registrato nel 2021 e sono pari ad euro 2.047,500 per l'esercizio 2022; i proventi iscritti sono stati destinati nel 2022 per euro 1.300.000,00 nel 2023 per euro 1.000.000,00 e nel 2024 per euro 1.000.000,00 al finanziamento di spese correnti, nella fattispecie di manutenzioni ordinarie, così come previsto dall'art. 1, comma 460 della Legge 232/2016 (Legge di Stabilità 2017):

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano; - progettazione opere di urbanizzazione ed investimenti.

Le spese

L'art. 12 del D.Lgs. 118/2011 stabilisce che *“allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, e al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio”, le amministrazioni pubbliche soggette all’armonizzazione dei sistemi contabili “adottano uno schema di bilancio articolato per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa”.*

Le **missioni** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni.

I **programmi** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Nel bilancio di previsione armonizzato le spese per missioni e programmi sono ulteriormente distinte per **titoli**.

A sua volta i titoli sono rappresentati da **macroaggregati** secondo la natura economica della spesa e si possono suddividere in **capitoli/articoli**.

Nel bilancio di previsione annuale e pluriennale le spese per missioni e programmi sono disaggregate in sei titoli (numerati da 1 a 5 e 7).

Sul fronte delle spese, le previsioni inserite nel bilancio 2022/2024 tengono conto delle spese c.d. “fisse”, quali:

- la spesa per il personale, considerando il personale in servizio all'1/1/2022 e quello che si prevede di assumere nel triennio 2022/2024;
- le rate di ammortamento dei mutui, considerando quelli già in essere all'1/01/2022;
- i corrispettivi per i contratti di servizio già in essere (igiene urbana, trasporto pubblico, pubblica illuminazione, gestione entrate, cimiteri, ecc...);
- le utenze per energia elettrica, riscaldamento, acqua e telefono, sulla base del dato storico e considerando gli aumenti previsti per l'incremento dei costi delle fonti energetiche;
- le spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;

Si è tenuto conto delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

SPESE			
Denominazione	Previsioni anno 2022	Previsioni anno 2023	Previsioni anno 2024
Titolo 1 - Spese correnti	59.215.717,71	56.620.345,90	56.210.261,90
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.697.979,32	8.452.271,00	11.155.878,00
Titolo 3 - Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	990.739,00	1.010.497,00	1.031.041,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute dal tesoriere	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
TOTALE SPESE	81.904.436,03	81.083.113,90	83.397.180,90

Limiti di spesa

La manovra di bilancio, completata con l'approvazione della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), preceduta dalla conversione in legge n. 157, del 19.12.2019, del D.L. n. 124, del 26.10.2019 (detto Collegato fiscale") recante: «Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili» ha apportato l'abrogazione di alcune limitazioni sulle spese per l'acquisto di beni e servizi.

Prima della conversione in legge del D.L. 124/2019 tale agevolazione era riservata (legge n. 145/2018 art. 1 comma 905) soltanto a quei comuni virtuosi che riuscivano ad approvare, entro gli ordinari tempi previsti dal TUEL, sia il bilancio di previsione (31/12) che il rendiconto (30/4) e che avevano rispettato nell'annualità precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'art. 9, della legge 243/2012.

Con l'art. 57, c. 2 bis, del D.L. 124/2019 queste disposizioni sono abrogate eliminando quindi qualsiasi ulteriore vincolo alla disapplicazione di alcuni tetti di spesa.

Dall'annualità 2020, sono abrogati:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, c. 2 del decreto-legge 95/2012).

In conclusione, non risultano essere stati abrogati i vincoli in materia di consulenza informatica previsti dall'art. 1, c. 146 e 147 della L. 228/2012. Le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici non ammettendo alcun rinnovo, consentendo un'eventuale proroga dell'incarico originario in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico.

La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Servizi a domanda individuale

L'art. 6 del D.L. 28.02.1983 n.55, convertito con modificazioni nella Legge n. 131/83, stabilisce l'obbligo per i Comuni, di definire, non oltre la data di deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale finanziata da tariffe e contribuzioni e da entrate specificamente destinate.

Il Decreto del 31.12.1983 del Ministero dell'Interno avente ad oggetto "Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale" ha individuato le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale e il Comune di Vigevano, tra i servizi individuati dal predetto Decreto, gestisce i seguenti:

1. Asilo nido;
2. Istituto musicale Costa;
3. Gestione parcheggi;
4. Mense scolastiche;
5. Pre e post scuola;
6. Teatro, musei, torre civica;
7. Gestione sale comunali.

Inoltre, l'art. 243, comma 3, del D.lgs. n.267/2000 prevede che: i costi complessivi di gestione devono comunque comprendere gli oneri diretti ed indiretti di personale, le spese per l'acquisto di beni e servizi, le spese per i trasferimenti e le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature; sono sottoposti all'obbligo del tasso di copertura del costo dei servizi esclusivamente gli enti locali da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie (36%).

Considerato che l'art. 5 della legge n. 498/1992 stabilisce che le spese per gli asili nido sono escluse per il 50% dal calcolo della percentuale di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale, si riportano, di seguito, le risultanze del calcolo del tasso di copertura dei servizi sopra elencati.

TASSO DI COPERTURA ENTRATA/SPESA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

SERVIZIO	SPESE			ENTRATE	RISULTATO	COPERTURA
	PERSONALE	ALTRE SPESE	TOTALE	TOTALE	2022	IN %
ASILI NIDO	0,00	1.078.657,00	1.078.657,00	552.914,00	-525.743,00	51,26
ISTITUTO MUSICALE L. COSTA	70.012,00	75.353,00	145.365,00	40.000,00	-105.365,00	27,52
GESTIONE PARCHEGGI	28.393,00	180.630,00	209.023,00	816.000,00	606.977,00	390,39
MENSE SCOLASTICHE	71.026,00	1.608.953,00	1.679.979,00	1.376.000,00	-303.979,00	81,91
PRE POST SCUOLA	4.752,00	271.000,00	275.752,00	100.000,00	-175.752,00	36,26
TEATRI, MUSEI, TORRE CIVICA	113.001,00	388.230,00	501.231,00	105.000,00	-396.231,00	20,95
GESTIONE SALE COMUNALI	28.480,00	79.300,00	107.780,00	42.000,00	-65.780,00	38,97
TOTALE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	315.664,00	3.682.123,00	3.997.787,00	3.031.914,00	-965.873,00	75,84

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia

pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO						
		2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
PREVISIONE	Sperimentatori	75%	85%	90%	90%	100%	100%	100%
	Non sperimentatori							
RENDICONTO (*)	Tutti gli enti	100 (70)%	100 (85)%	100%	100%	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio, salva la facoltà prevista per gli esercizi dal 2015 al 2018, disciplinata nel principio 4/2 allegato al D.Lgs 118/2011.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Non sono state oggetto di iscrizione a fondo crediti di dubbia esigibilità le seguenti altre entrate:

1. Fondi oggetto di trasferimento da parte dello Stato;
2. Addizionale IRPEF, in quanto oltre a registrare negli ultimi anni un allineamento degli incassi rispetto alla competenza, l'introduzione del criterio di accertamento nel punto 3.7.5 del principio contabile 4-2 allegato al D.Lgs. 118/2011 rende non più necessario tale accantonamento;
3. Imu e Tasi (gettito base), in quanto poste versate per autoliquidazione e quindi accertate con il criterio di cassa;
4. Entrate da trasferimenti correnti;
5. entrate per le quali il pagamento è condizione per la fruizione della prestazione (Diritti di segreteria, diritti per rilascio carte di identità, diritti trasporto funebre, proventi per celebrazione matrimoni, ecc.), che vengono quindi versate anticipatamente;
6. entrate per le quali per l'andamento storico o per il soggetto debitore non si reputa allo stato necessario costituire accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tipologia/Capit.	DESCRIZIONE	Motivazione
10101/114	Imposta municipale propria (IMU) anni precedenti	Entrata derivante da attività di controllo e recupero evasione, che presenta una considerevole % di dubbia esigibilità
101/172	Tassa rifiuti anni precedenti	Entrata derivante da attività di controllo e recupero evasione, che presenta una considerevole % di dubbia esigibilità
10101/175	TARI – tassa rifiuti	Entrata "ordinaria" caratterizzata da un crescente grado di dubbia esigibilità, collegato soprattutto all'impossibilità di sospendere il servizio ai soggetti non in

		regola con i pagamenti.
30100/32300	Proventi da scuole materne comunali	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/32310	Proventi da mense scuole materne statali	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/32440	Proventi mense e refezioni scolastiche	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/32590	Proventi utilizzo sale servizio teatro e cultura	Entrata caratterizzata da un minimo grado di dubbia esigibilità
30100/31701	Proventi da fotovoltaico	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/32211	Proventi per accesso agli atti polizia locale	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità
30100/33200	Rette frequenze nido	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/33511	Proventi da servizio illuminazione elettrica votiva	Entrata caratterizzata da un minimo grado di dubbia esigibilità
30100/33850	Fitti attivi ufficio casa	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità
30100/33870	Fitti attivi negozi, uffici e altri beni strumentali	Entrata caratterizzata da un minimo grado di dubbia esigibilità
30100/33910	Fitti attivi fondi rustici	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità
30100/33960	Proventi e rimborsi diversi servizio patrimonio	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
30200/32200	Violazioni regolamenti comunali, ordinanze sindacali, ecc.	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
30200/32220	Proventi da sanzioni per violazione al codice della strada	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
30500/33860	Recupero spese da affittuari	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
30100/31800	Entrate dalla vendita di servizi – servizio demografico	Entrata caratterizzata da una % di dubbia esigibilità di lieve entità (inferiore all'1%)
30100/32460	Pre e post scuola	Entrata caratterizzata da un minimo grado di dubbia esigibilità
30100/32462	Proventi da royalties centro cottura – mense scolastiche	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità
30100/32600	Incassi teatro Cagnoni	Entrata caratterizzata da una % di dubbia esigibilità di lieve entità (inferiore all'1%)
30100/32802	Proventi servizi turistici	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/33407	Proventi e rimborsi politiche abitative	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
30100/33510	Proventi da servizi cimiteriali vari	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità
30100/33970	Canoni e concessioni e diritti reali di godimento	Entrata caratterizzata da un minimo grado di dubbia esigibilità
30100/33993	Canone concessione aree comunali per posa antenne	Entrata caratterizzata da un minimo grado di dubbia esigibilità
30200/32461	Rimborsi per penali centro unico cottura	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
30200/32463	Sanzioni per violazione alle norme di funzionamento U.D.	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità
30500/31411	Proventi sponsorizzazione attività turistiche	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
30500/33522	Proventi attività campus orientiamoci	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato scelto il metodo A: media aritmetica dei singoli rapporti.

Nei prospetti che seguono è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

BILANCIO 2022

Risorsa/Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2022 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
10101/114	Imposta municipale propria (IMU) anni precedenti	7,42	1.000.000	100	74.200,00
101/172	Tassa rifiuti anni precedenti	10,61	800.000,00	100	84.880,00
10101/175	TARI – tassa rifiuti	22,10	10.559.859,00	100	2.333.728,84
30100/32300	Proventi da scuole materne comunali	7,54	350.000,00	100	26.390,00
30100/32310	Proventi da mense scuole materne statali	2,50	500.000,00	100	12.500,00
30100/32440	Proventi mense e refezioni scolastiche	2,04	1.302.000,00	100	26.560,80
30100/32590	Proventi utilizzo sale servizio teatro e cultura	0,60	30.000,00	100	180,00
30100/31701	Proventi da fotovoltaico	40,00	10.000,00	100	4.000,00
30100/32211	Proventi per accesso agli atti polizia locale	80,00	8.000,00	100	6.400,00
30100/33200	Rette frequenze nido	9,22	450.000,00	100	41.490,00
30100/33511	Proventi da servizio illuminazione elettrica votiva	4,95	280.000,00	100	13.860,00
30100/33850	Fitti attivi ufficio casa	30,54	160.000,00	100	48.864,00
30100/33870	Fitti attivi negozi, uffici e altri beni strumentali	0,51	32.500,00	100	165,75
30100/33910	Fitti attivi fondi rustici	33,24	102.000,00	100	33.904,80
30100/33960	Proventi e rimborsi diversi servizio patrimonio	56,19	3.000,00	100	1.685,70
30200/32200	Violazioni regolamenti comunali, ordinanze sindacali, ecc.	57,91	140.000,00	100	81.074,00
30200/32220	Proventi da sanzioni per violazione al codice della strada	54,82	2.500.000,00	100	1.370.500,00
30500/33860	Recupero spese da affittuari	57,54	45.000,00	100	25.893,00
30100/31800	Entrate dalla vendita di servizi – servizio demografico	0,43	15.000,00	100	64,50
30100/32460	Pre e post scuola	3,84	100.000,00	100	3.840,00
30100/32462	Proventi da royalties centro cottura – mense scolastiche	40,00	5000,00	100	2.000,00
30100/32600	Incassi teatro Cagnoni	0,72	35.000,00	100	252,00
30100/32802	Proventi servizi turistici	25,30	2.500,00	100	632,50
30100/33407	Proventi e rimborsi politiche abitative	60,00	4.200,00	100	2.520,00
30100/33510	Proventi da servizi cimiteriali vari	40,00	1000,00	100	400,00
30100/33970	Canoni e concessioni e diritti reali di godimento	4,44	129.500,00	100	5.749,80
30100/33993	Canone concessione aree comunali per posa antenne	1,79	160.000,00	100	2.864,00
30200/32461	Rimborsi per penali centro unico cottura	100,00	1.000,00	100	1.000,00
30200/32463	Sanzioni per violazione alle norme di funzionamento U.D.	40,00	1.000,00	100	400,00
30500/31411	Proventi sponsorizzazione attività turistiche	100,00	10.000,00	100	10.000,00
30500/33522	Proventi attività campus orientiamoci	20,00	1.000,00	100	200,00

BILANCIO 2022 – previsto accantonamento per complessivi € 4.216.199,69

BILANCIO 2023 – previsto accantonamento per complessivi € 4.154.923,19

BILANCIO 2024– previsto accantonamento per complessivi € 4.125.243,19

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,30% per il 2022, 0,32% per il 2023 e 0,32% per il 2024.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, *non* è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 180.000,00, pari allo 0,27% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Indennità di fine mandato del sindaco	3.905,00	3.905,00	3.905,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	119.000,00	119.000,00	119.000,00

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborso spese per consultazioni elettorali	181.200,00	Spese per straordinario elettorale	181.200,00
Contributo da enti privati per teatro ed eventi culturali	32.000,00	Spese di per stagione teatrale ed eventi culturali	32.000,00
Trasferimento servizio Istat	38.500,00	Spese per rilevazioni istat	38.500,00
Contributo prefettura progetto contrasto uso stupefacenti	20.992,00	Spese polizia locale per progetto prefettura	20.992,00
Proventi sponsorizzazioni attività turistiche	10.000,00	Spese di promozione turistica	10.000,00
Totale	282.692,00	Spese di promozione turistica	282.692,00

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 in data 18/05/2021. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 188 del 15/07/2021 è stata approvata la Revisione della composizione dell'avanzo di amministrazione 2020 condizionato dai risultati della certificazione Fondo Funzioni Fondamentali

Il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2021 ammonta a €. 27.679.399,32 come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2022-2024 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011 che presenta le seguenti evidenze:

Parte accantonata

- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2021 24.671.563,20
- Fondo perdite società partecipate 290.932,51
- Fondo contenzioso 97.204,90
- Altri accantonamenti 1.193.495,07

Parte vincolata

- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili 1.160.337,64
- Vincoli da trasferimenti 43.479,00
- Vincoli derivanti contrazione mutui 17.629,42
- Altri vincoli 28.644,24

Parte destinata agli investimenti 0,00

- Totale parte disponibile 176.113,34

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*

e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) aggiornato dal D.M. MEF 1° agosto 2019 stabilisce le nuove procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ è stato inserito il § 9.7.1 attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), relativo all'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato 9/a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto) ;
- ➔ è stato inserito il § 9.7.2 attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ è stato inserito il § 9.7.3 attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto (prima del § 9.7.3, in applicazione dell'art. 187, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, si applicavano al bilancio di previsione solamente le quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 ed a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i nuovi prospetti a.1, a.2 e a.3 dovranno essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto), se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2022/2024 sono previsti investimenti per un totale di €. 26.208.075,00 al netto degli stanziamenti di spesa finanziati da FPV pari ad euro 98.053,32

Tipologia	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Programma triennale OO.PP (escluse spese correnti)	5.201.933,00	8.262.271,00	11.065.878,00
Altre spese in conto capitale	1.397.993,00	190.000,00	90.000,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	6.599.926,00	8.452.271,00	11.155.878,00

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Alienazioni di beni immobili	2.566.534,00	327.000,00	1.849.500,00
Contributi da imprese per investimenti	201.799,00	0,00	0,00
Contributi da Amministrazioni Centrali	1.354.593,00	2.564.271,00	4.267.878,00
Contributi da Amministrazioni Locali	1.720.500,00	4.370.000,00	3.850.000,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	2.047.500,00	2.185.000,00	2.182.500,00
Proventi da sanatorie e condoni	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Alienazioni beni immateriali	3.000,00		
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V	7.899.926,00	9.452.271,00	12.155.878,00
ONERI DI AMMINISTRAZIONE APPLICATI AL TITOLO 1	1.300.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI	6.599.926,00	8.452.271,00	11.155.878,00

Fondo pluriennale vincolato

L'obbligo di imputare entrate e spese secondo l'esigibilità delle stesse e contestualmente di dare piena copertura finanziaria può imporre un sfasamento temporale tra accertamento di entrata e impegno di spesa che il principio della competenza finanziaria potenziata sana attraverso l'istituzione del nuovo strumento del **fondo pluriennale vincolato**.

Il fondo pluriennale vincolato:

- è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di spese già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata;
- è un accantonamento contabile iscritto sia in entrata che in spesa nei nuovi schemi di bilancio, al fine di correlare le entrate vincolate di competenza di un esercizio con le relative spese impegnate nel medesimo esercizio, ma imputate agli esercizi successivi, al fine di consentirne l'immediato utilizzo, senza dover attendere che l'entrata confluisca nel risultato di amministrazione (in altri termini, funziona come l'avanzo ma può essere usato solo per gli scopi cui era destinato e senza aspettare l'approvazione del consuntivo);
- rende evidente la distanza temporale tra acquisizione dei finanziamenti e utilizzo delle risorse.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata rappresenta le risorse provenienti da esercizi precedenti per dare copertura ad impegni assunti in tali esercizi, ma imputati all'esercizio cui si riferisce il bilancio o agli esercizi successivi. Rappresenta, pertanto, una fonte di finanziamento già realizzata e non ancora di fatto utilizzata.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata precede nei nuovi schemi di bilancio l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ed è articolato in due voci riguardanti la parte corrente e il conto capitale.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto nelle spese rappresenta:

- risorse trasferite agli esercizi successivi per dare copertura a spese imputate ad esercizi successivi rispetto a quello cui si riferisce il bilancio;

- nuovi fondi da rinviare agli esercizi successivi con le entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e imputare agli esercizi successivi.

Nel bilancio di previsione 2022/2024 è stato stanziato fondo pluriennale vincolato in entrata per spese correnti per euro 1.010.435,75 e per spese in conto capitale per euro 98.053,32 che trova corrispondenza con il fondo pluriennale vincolato in spesa dell'esercizio 2021.

La successiva analisi dell'esigibilità delle spese e delle entrate sarà effettuata in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Risultano le seguenti garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati:

ELENCO GARANZIE/FIDEIUSSIONI AL 31/12/2021				
BENEFICIARIO	MOTIVO	NUMERO	IMPORTO	NOTE
Consorzio parco Lombardo della valle del Ticino	Opere di compensazione ambientale note 2392 del 12/03/2013	460011529532	5.616,50	Concorrenza fino a max 5.617,00
Consorzio parco Lombardo della valle del Ticino	Rimboschimento in compensazione di aree di proprietà comunale – Fondo agricolo Valletta Fogliano Lotto Via Nosotti Mapp 85 fr. 57 mq 11190	460011529533	44.105,50	Concorrenza fino a max 44.110,00
GIBI SRL	Locazione uso commerciale catasto fabbricati fg 21 particella 1503 subalterno 3 Cat. D/7	460011529815	7.000,00	Concorrenza fino a max euro 7.000,00; durata locazione fino a 14/10/2018; garanzia scad. 14/10/2018 rinnovata tacitamneto fino al 14/10/2021
Pool Vigevano sport ASD	Mutuo ICS per manutenzione straordinaria impianto sportivo Palabonomi	10-000-04322501	136.554,00	Concorrenza fino a max 136.554,00
Rete ferroviaria Spa	Area scalo merci per ampliamento parcheggio – contratto sei+sei a decorrere dall'01/09/2009	460011530530	18.200,00	Concorrenza fino a max 18.200,00

Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Indebitamento

Nel corso del triennio 2022-2024 **non è stato previsto** il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di investimenti.

L'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei

prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il **10%**.

L'ente è ampiamente al di sotto del suddetto limite come evidenziato dall'apposito allegato al bilancio.

A prescindere dal suddetto limite, risulta fondamentale per verificare la capacità dell'ente di assorbire nuovo indebitamento, il calcolo del margine di struttura che deve essere maggiore di zero

Il margine di struttura è pari alla differenza tra entrate correnti ricorrente e spese di parte corrente permanente.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Società Controllate

ASM Vigevano e Lomellina S.p.A.	Azienda Speciale ASMV
99,335%	100%

Società Partecipate

La società ASM Vigevano e Lomellina S.p.A., possiede a sua volta, in controllo analogo, le società:

ASM ISA S.p.A.	VIGEVANO DISTRIBUZIONE GAS
95,23%	100%

e partecipazioni nelle seguenti società:

PAVIA ACQUE s.c.a.r.l.	ASGA S.p.A.	ASM Energia S.p.A.
19,19%	51%	55%

Previsione flussi di cassa

L'Ente ha sempre avuto una solida situazione di cassa ed infatti non è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria stanziata in bilancio.

I flussi di cassa ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati, per quanto riguarda l'entrata, in relazione all'effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio, alle previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale e ai riflessi della manovra tributaria in corso di approvazione; per quanto riguarda la spesa in relazione ai debiti maturati, ai flussi di uscita

periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.), alle scadenze contrattuali e al cronoprogramma degli investimenti.

Le previsioni di cassa di competenza sono al netto delle quote stanziare a titolo di fondo svalutazione crediti.

Nel corso della gestione vengono sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di:

- attivare esclusivamente le spese di investimento che possono essere anche pagate;
- rispettare i termini di pagamento delle fatture.

Bilancio pluriennale

Con il nuovo sistema armonizzato il bilancio pluriennale assume un'importanza maggiore rispetto al passato per i seguenti aspetti:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo anno del bilancio pluriennale approvato e non più sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali gli accertamenti e gli impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, rafforza ulteriormente la valenza autorizzatoria degli stanziamenti del pluriennale;
- l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato dovrebbe favorire la programmazione delle spese, obbligando di fatto l'inserimento delle opere pubbliche, in particolare, in base allo stato di avanzamento dei lavori.

In base a quanto sopra riportato si attesta che le previsioni di bilancio sono state formulate rispettando i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs 118/2011.

Vigevano, 15/02/2022

Il Dirigente Finanziario
Dott.ssa Enrica Dorisi